Scritto da Red.
Lunedì 14 Aprile 2014 12:58



VALLATA – Vallata si prepara anche quest'anno – si legge in un comunicato – a celebrare i tradizionali riti della morte e risurrezione di Cristo nei giorni di Giovedì e Venerdì Santo. A differenza di molti altri eventi legati alla Passione, quello del paese della Baronia è da considerarsi uno dei più antichi e, molto probabilmente, uno dei più particolari dell'intero Mezzogiorno d'Italia. La processione del Giovedì e Venerdì Santo, tradizionale e spettacolare rappresentazione religiosa, infatti, si svolge da tempo immemorabile nel Comune di Vallata. La vivacità economica del paese e il suo costituire un nevralgico snodo stradale determinarono lo stabilirsi di una piccola ma fiorente comunità ebraica, specializzata nel commercio del bestiame, della lana e delle pelli, oltre che nelle consuete attività creditizie. A tale presenza si ricollega la scenografica rappresentazione che, dopo la conversione forzata del 1541, assunse il significato di una catechesi pubblica severa nei confronti degli antichi ebrei, ora divenuti cristiani novelli. Tali rappresentazioni iniziano il giovedì con la consueta lavanda dei piedi, la cattura con il tradimento di Giuda, il processo davanti a Pilato e la flagellazione. Si passa così al venerdì, dove viene ricordata la passione di Cristo con una commossa rievocazione, lontana dalle rappresentazioni sacre così diffuse nel medioevo.

L'appuntamento è per il 17 aprile quando all'imbrunire si svolgerà la suggestiva processione "aux flambeaux" del Giovedì Santo, con cattura, condanna e flagellazione del Cristo. L'indomani, alle ore undici, prenderà il via la cinquecentenaria processione del Venerdì Santo o del Cristo Morto.